

La politica, i nodi

Video choc a Ercolano il Pd punta su Zinno «Sarà il commissario»

LA DECISIONE

Carla Cataldo

Potrebbe essere il consigliere regionale Giorgio Zinno il politico scelto per ricostruire il Pd di Ercolano dopo lo scandalo della festa post-voto con alcuni esponenti del clan Suarino. A meno di una settimana dal video choc dell'ex segretario dem Antonello Cozzolino che festeggia la vittoria elettorale di uno dei suoi fedelissimi, Marco Cozzolino, assieme a Natale Suarino, ex narcos legato alla camorra ercolanese, e a pochi giorni dal commissariamento del partito cittadino arriva la prima svolta.

LA SVOLTA

I vertici provinciali e regionali del Partito Democratico, i segretari Francesco Dinacci e Piero De Luca, hanno individuato nell'ex sindaco di San Giorgio a Cremano la figura in grado di poter riportare il sereno all'interno di un partito ferito dallo scandalo e lacerato dagli effetti del filmato circolato sui social e attenzionato ora anche dagli inquirenti.

La notizia, filtrata nella giornata di ieri, sul nome del possibile commissario non ha trovato conferma dal diretto interessato. Evidentemente l'ex primo cittadino di San Giorgio a Cremano (eletto con un plebiscito di voti in consiglio regionale) sta valutando la situazione. Prendere in mano oggi il circolo di Ercolano potrebbe rappresentare un'arma a doppio taglio, viste anche le tensioni e la possibile migrazione all'opposizione dello stesso Marco Cozzolino, eletto con 1.111 voti) e di Nancy Scognamiglio (per lei so-

ORA COZZOLINO E SCOGNAMIGLIO VERSO L'OPPOSIZIONE E IL PARTITO DI SCHLEIN RISCHIA DI RESTARE SENZA LA SEDE

►Dopo lo scandalo della festa post elezioni ►Per i vertici dem il consigliere regionale
ecco l'ex sindaco di San Giorgio a Cremano rappresenta «un simbolo di trasparenza»



LA MOSSA Il consigliere regionale Giorgio Zinno e la sindaca di Ercolano Antonietta Garzia

Ecco Officina Costituzione «Tuteliamo i nostri diritti»



Il palazzo della Consulta

Rigore scientifico, passione civile e la determinazione di restituire centralità alla Costituzione: con queste premesse nasce a Napoli "Officina Costituzione". La nuova realtà punta a rinnovare il dialogo con la cittadinanza per promuovere una consapevolezza diffusa sul rapporto tra libertà e potere, sui terreni nazionale, europeo e internazionale. Con le radici ben salde nel Mezzogiorno, l'associazione si propone in primo luogo di intercettare e dare forza alle aspettative che le giovani generazioni meridionali rivolgono alla Politica. Officina Costituzione vorrà incidere sui grandi temi del nostro tempo: diritti fondamentali, efficienza ed equità del sistema giudiziario, legge elettorale e forma di governo. Il debutto sarà il 25 settembre alle 16 alla Domus Ars di Napoli. I lavori si apriranno con la presentazione dell'associazione a cura dei due co-presidenti Giovanna De Minico e Pierluigi Picardi cui seguirà un intermezzo culturale di Maurizio de Giovanni. Hanno aderito all'associazione, tra gli altri, Francesco Barra Caracciolo, Giuseppe De Carolis, Ettore Ferrara, Titti Marrone, Franco Roberti, Riccardo Ventre e Massimo Villone.

Il futuro, la mobilitazione

Castellammare, appello ai superprefetti «Salvare i progetti strategici per la città»

IL CASO

Fiorangela d'Amora

Un appello accorato, un mea culpa politico e una traccia concreta per non sprecare l'ultima occasione di rilancio. È una presa di posizione dura ma collaborativa quella del gruppo Democratici e Progressisti che ha inviato una lettera alla triade che guiderà la città per i prossimi 18 mesi: il prefetto Dario Caputo, i dirigenti Mara Moscato e Maurizio Vallone. Il secondo scioglimento per infiltrazioni camorristiche nel giro di soli quattro anni è descritto come un «colpo durissimo che la città non merita». Un atto che non nasce da congiure di palazzo, ma da verifiche rigorose dello Stato.

LA CRITICA

La riflessione tocca in primo luogo le forze politiche e le coalizioni definite «carrozzone», ammettendo errori nel modo di costruire le alleanze del passato e invitando l'intera classe politica a chiedere scusa alla cittadinanza



IL MUNICIPIO Palazzo Farnese a Castellammare

DOPO LO SCIoglimento DEL COMUNE L'APPELLO DEL GRUPPO DEI PROGRESSISTI: «NECESSARIO UN TAVOLO TECNICO»

«BASTA RITUALI E DIVISIONI SERVE UNA SVOLTA PER USCIRE DALLE OMBRE DELLA CAMORRA»

per non aver applicato il necessario rigore dopo il precedente provvedimento. La denuncia resta chiarissima: «la camorra a Castellammare è una presenza forte, - scrive il gruppo politico - capace di condizionare economia e territorio». Tuttavia, la linea tracciata nel documento rifiuta la rassegnazione: «la criminalità non può diventare un'abitudine o un male inevitabile».

La persistente instabilità amministrativa, segnata da continue interruzioni dal 2010 a oggi, ha già arrecato danni enormi e rischia di scoraggiare gli investitori, paralizzando una città dalla posizione strategica unica nel Golfo di Napoli. Eppure, le potenzialità non mancano: la riapertura della balneabilità del mare a giugno 2024 ha dimostrato che una svolta è possibile, a patto di interrompere la solita deriva fatta di rituali vuoti e tifoserie contrapposte. Il timore principale riguarda le risorse economiche.

I FONDI

«Dopo la perdita recente di circa sessanta milioni di euro per il mancato rispetto delle scadenze,

- fanno sapere i rappresentanti della politica cittadina - la città corre il rischio di veder sfumare ulteriori finanziamenti decisivi legati al Pnrr e al Cis Pompei-Vesuvio». I dossier aperti sono strategici per il futuro del territorio: la realizzazione del nuovo Ospedale, gli investimenti per Fincantieri e il Porto antico, il rilancio delle Antiche Ter-

no state 977 le preferenze), i due consiglieri dem presenti alla cena ora incriminata nel locale della famiglia Suarino che si sono autosospesi dal partito assieme ad Antonello Cozzolino.

Una realtà che Zinno conosce bene, sia per motivi territoriali, sia per essere stato appoggiato alle regionali da diversi esponenti dei democrat ercolanesi. Un appoggio che nella cittadina vesuviana gli è valso 1.419 delle circa 39.457 preferenze raccolte all'ultima tornata elettorale.

IL PERSONAGGIO

Tra i fondatori del Pd di San Giorgio a Cremano, Zinno è stato sindaco della cittadina vesuviana per due mandati consecutivi: è stato prima eletto nel 2015 e poi riconfermato nel 2020. Rappresenta una figura che potrebbe riunire il partito e avviare quell'opera di trasparenza già lanciata, in queste settimane, dalla sindaca dem, Antonietta Garzia che assieme alla giunta ha nominato un pool di esperti anti-camorra composto, tra gli altri, dall'ex sindaco, Nino Daniele. Proprio la lotta alla criminalità organizzata nella città degli Scavi è stata per la Garzia tra i punti più importanti del suo programma elettorale.

LA CURIOSITÀ

Ma il momento nero del Pd cittadino non sembra conoscere fine. Il nuovo commissario, infatti, oltre ad occuparsi dei problemi politici dovrà, forse, mettersi alla ricerca anche di una nuova sede. Il locale in cui sorgeva fino a pochi giorni fa il circolo dei democratici infatti era stato concesso, fino alla fine della campagna elettorale, all'ex segretario Antonello Cozzolino: era stato lui, difatti, a firmare il contratto di fitto e a prendere impegni di locazione. È probabile che Cozzolino abbia già consegnato le chiavi del circolo al proprietario e ora toccherà agli iscritti e al nuovo commissario bussare alla porta del titolare dell'immobile per richiederlo, se lo riterranno opportuno, di rinegoziare il fitto della sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me e della rete idrica (con la scadenza di ottobre per le sorgenti Vanacore), le opere per Marina di Stabia, il dissesto idrogeologico e la valorizzazione dei quartieri, lo sblocco della ex Casa del Fascio e del programma Prius. Oltre all'analisi dei rischi, nel testo viene avanzata una proposta programmatica precisa: «cogliere le opportunità del nuovo Programma regionale HO.P.E. (Housing Opportunity for People Inclusion in Campania). La misura mette sul piatto 245 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica e sociale, con interventi mirati all'inclusione e all'efficientamento energetico. Un'occasione da cogliere subito per riqualificare i quartieri a più alta densità abitativa come Moscarella, Savorito e CMI, - spiega il direttivo dei Democratici - oltre che per il recupero dei beni confiscati e degli immobili dismessi».

LA RICHIESTA

Da qui la richiesta urgente ai commissari di avviare un tavolo tecnico con l'Acer Campania e di promuovere un percorso di ascolto con le parti sociali, le associazioni e le migliori competenze della città. La sfida per Castellammare si gioca ora: uscire dall'ombra della criminalità per non perdere il treno del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA